

ABDONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia o nel Regno anno 1. 24
 semestrale 12
 trimestrale 6
 mensile 2
 Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

INSERZIONI

Non si accettano in
 sezioni, se non a
 pagamento anticipato.
 Per una sola volta in
 14 pagine contenenti
 10 alla linea. Per più
 volte si farà un ab-
 bono. Articoli com-
 pienti in 11 pagine
 cont. 15 la linea.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche — Amministrazione Via Gorgi n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicolante e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 19 marzo

Nella mia lettera del 12 vi dicevo che l'on. Mancini avrebbe parlato abbastanza chiaro, e che poi i fatti avrebbero meglio risposto e palesate le intenzioni del Governo. Ed il Ministro, per quanto lo permetteva la riserbatezza diplomatica, delineò il programma dell'Italia in Africa. Agli incontentabili per indole e per proposito, le parole dell'on. Mancini non furono sufficienti; ma vi assicuro io che tutti i nostri uomini politici temperati se ne accontentarono, e piacquero eziandio le franche dichiarazioni dell'on. Ricotti. Poi sorvennero i fatti a provare che questa volta si agisce sul serio e dietro un piano premeditato. A Massaua, intanto, l'Italia si stabilisce come a casa propria; si impiantano uffici; si completano i fortificazioni; e se anche subito non si costruisce proprio una ferrovia, si lavorerà per agevolare le comunicazioni. Per ora, anche causa l'imminente stagione contraria, non si temeranno avventure militari... e riguardo all'azione futura, questa dipenderà dallo svolgersi degli avvenimenti. Nemmanco l'on. Mancini è profeta; però sembra che la qualsiasi eventuale cooperazione delle nostre armi nel Sudan avrà per prezzo benefici e compensi coloniali e territoriali.

Per quanto odo qui da molti, e per un complesso di circostanze, posso dedurre con sicurezza che (bando agli egoismi di partigianeria) uomini competenti sono persuasi della bontà della presente nostra politica estera, in ogni modo preferibile alla completa inazione ed all'isolamento.

Il telegrafo vi riferì già il sommario delle discussioni alla Camera, e avrete veduto come per intermezzo tra la politica estera e la questione agraria si ebbe l'episodio della agitazione degli studenti. Anche questa i Pentarchi e Radicali tentarono di elevare a questione parlamentare! Sono agitati gli studenti di Roma; ma io non me ne accorsi, e la popolazione nemmeno. Solo oggi udii uno scampanio insolito, e mi dissero che era la campana dell'Università. Ma a Roma ci vuol altro per destare allarmi, tutti badando ai propri affari e lasciando che ciascheduno si scapricci come meglio crede. Poi l'agitazione degli studenti di Roma è venuta l'ultima, quasi per riflesso, e quando già la Camera aveva respinto la mozione dell'on. Roux che mirava a scalzare l'autorità del Governo.

Ma se il conato dei Pentarchi e Radicali venne l'altro ieri respinto a grande maggioranza, si aspetta per domani un altro attacco, che sarà diretto dall'on. Cairoli. Anche oggi continueranno i soliti

discorsi accademici sulla crisi agraria per lo svolgimento di ordini del giorno. Ma siccome alcuni Oratori iscritti ritirarono i propri, e la stanchezza opprime tutti, è probabile che sabato la discussione abbia termine. Dunque a pretesto dell'agricoltura si avrà sabato una mozione di sfiducia. Si prevede che sarà respinta, ma solo con qualche decina di voti in più, favorevoli al Ministero. Difatti (e ve lo esprimevo nell'altra mia lettera) a parecchi Deputati, tra cui il vostro Billia che appunto perciò lasciava Roma, dispiace che l'on. Depretis non abbia posto in capitolo dei provvedimenti la perequazione fondiaria.

Ad ogni modo il Ministero per il momento uscirà pur da questo impaccio, coll'omnibus finanziario annunciato da Depretis alla Camera, che essenzialmente non sarà se non un rimaneggiamento di tributi, alleviando i generi di prima necessità per colpire i generi voluttuarii. E come fare altrimenti, senza discapito del bilancio? E d'altronde, seriamente potremmo aspettare dal Governo, dal solo Governo, un sollievo immediato alla nostra agricoltura?

Sabato, dunque, sarà chiusa la discussione, e sabato è probabile che la Camera prenda le solite vacanze pasquali. E sarà un bene per tutti, anche per il Pubblico ormai annoiato del succedersi incessante di manifestazioni ed aspirazioni aggressive contro il Governo, quando uopo maggiore sarebbe che davvero esso forte fosse ed autorevole.

Anche nella tornata d'oggi devesi alla risolutezza dell'on. Depretis, se la Camera respinse a grandissima maggioranza, e per appello nominale, la proposta dell'on. Fazio dell'estrema Sinistra, che voleva si distaccasse dalla Riforma comunale e provinciale quella parte che riguardava l'allargamento del voto amministrativo. Il bel regalo che avremmo fatto per Pasqua alle così dette classi diseredate! L'allargamento lo si farà, perchè ciò è logico dopo avere allargato il voto politico; ma lo si farà in armonia alla riforma complessiva, e con certe limitazioni e cautele suggerite dal bisogno di salvare le Province ed i Comuni da pericoli, che verrebbero indubbiamente qualora si abbandonassero le amministrazioni locali agli agitatori di piazza. La Camera assai chiaro rispose all'on. Fazio che non c'è proprio urgenza di allargare il voto. Le popolazioni vorrebbero ben altro, poichè i bisogni di esse riflettono più il miglioramento economico che non la perfetta eguaglianza del diritto elettorale.

Avrete veduto che tutti i diarii di Roma annunciano come le Convenzioni ferroviarie siano state accolte con fa-

vore in Senato. Dunque è assai probabile che la discussione su esse sarà breve, e che il voto possa essere dato in tempo utile, cioè senza turbamento dei patti stipulati con le Società. Ad ogni modo modificazioni essenziali non si aspettano; anzi dicesi che il Senato si limiterà a qualche raccomandazione d'ordine secondario. Or se, come i più suppongono probabile, ciò avesse a verificarsi, la presente sessione del Parlamento potrebbe, in certi eventi, venir chiusa senza discapito dei sommi interessi dello Stato.

Fra i Deputati veneti, e negli ambulatori di Montecitorio, si discorre molto della lotta elettorale nel Collegio del Bellunese. Ho veduto che la Patria del Friuli credette opportuno di prendere la parola. E fece bene poichè, a questi chiarimenti di luna, necessita che tutti si adoperino per opporre un argine a qualsiasi intemperanza. Abbiamo a Montecitorio il drappello di Radicali che supplisce con l'audacia alla forza numerica, e, in tutte le votazioni, mettesi poi in coda alla Pentarchia. Riguardo al prof. Ceneri non v'hanno obiezioni dal lato dell'ingegno e della scienza; ma essenziale si è quella che riguarda il suo credo politico. E se lo si ritiene di sentimenti avversi alla monarchia, vedete come gli Elettori Bellunesi che si fecero rappresentare dal compianto Morpurgo, non possono ora eleggere un Radicale. Ma la riuscita del Generale Ricci dipenderà dalla concordia tra Moderati e Progressisti. Guai se domenica nel Collegio di Belluno l'apatia tenesse a casa parecchie centinaia di Elettori! Per sorpresa i Radicali riuscirono a vincere col Castellazzo nel Collegio di Grosseto, e se avessero a riportar vittoria a Belluno, la strombazzerebbero come un segno dei tempi! Già è chiaro che i Pentarchici, malgrado si dicano Opposizione di Sua Maestà, caldeggiavano l'elezione del Ceneri, repubblicano, contra quella del Ricci che è una illustrazione del nostro Esercito. C'è di buono in questa lotta che il Generale Ricci è conosciuto da parecchi Elettori del Bellunese, perchè un giorno il dovere del suo ufficio lo condusse a visitare quella patriottica Provincia.

Il fallimento Sommaruga.

Radunaronsi ieri in Roma i creditori del fallimento Sommaruga.

Decisero di vendere la proprietà della Cronaca Bizantina per 5000 lire, quella della Domenica Letteraria per lire 3000, e di liquidare il deposito librario.

Vi sono offerte di acquisto, fatte dal principe Sciarra, dal signor Cerboni e dal signor Cerimele, antico socio del Sommaruga.

L'asse totale del fallimento ascenderebbe a lire 100,000.

Difatti non era facile cosa, in mezzo a quelle tenebre fitte e senz'altra guida che il caso, lanciare nello spazio una corda in guisa che andasse proprio a cadere nelle mani di chi l'aspettava. Ma il caso s'aveva favorito.

Poco dopo un uomo comparve dal fondo, all'orlo del precipizio, e d'un salto fu sulla spianata.

Grazie, Aquilotto, mormorò a voce bassa.

Ringraziate Dio, don Benito; è lui che ha fatto tutto, rispose il giovine.

È giusto: ma tu pure hai giocato la tua parte con molta destrezza. Adesso fa sparire le traccie del mio passaggio e andiamo poichè è tardi.

E non ripartirete per di qui, signore?

No, basta per ora; corsi cento volte il rischio di rompermi le ossa. D'altra parte, ci perderemo molto tempo, e conosco altre strade per uscir dall'accampamento; spicciati....

L'aquilotto staccò il lazzo e se lo ravvolse attorno il corpo.

Sono ai vostri ordini, don Benito, disse.

Allora insegnami la strada; non saprei orientarmi da solo, non ci vedo un bruscio.

Non vi inquietate per questo; seguitemi, ci ho pratica della strada, io.

E Blue-Dewil dov'è?

Gli inglesi nel Sudan.

Londra, 20. La Reuter ha da Suakim: Dopo breve scaramuccia gli inglesi entrarono in Hasheen; il nemico si ritirò, e dopo una ricognizione gli inglesi ritornarono al campo, e il nemico riacquistò tosto la posizione sgombrata dagli inglesi. Graham ordinò che tutte le sue truppe, meno un solo battaglione, sieno domattina fuori del campo.

Londra, 20. Camera dei Comuni. Hartington dichiara che, nell'Egitto e nel Sudan, si trovano ora 16,406 uomini. La riserva ne conta 39,244, la milizia 30,803, il corpo dei volontari 208,000. Hartington propone di fissare lo stato dell'esercito stanziale a 114,274 uomini.

ITALIA E TURCHIA.

Il Morning Post ha da Costantinopoli informazioni, le quali confermano quanto era stato già detto, cioè che tra l'Italia e la Turchia esistono ora i migliori rapporti. Il giornale inglese parla con grande elogio del conte Corti, che ha spiegato una notevole abilità, ha saputo vincere molti ostacoli ed abbattere progetti che tendevano seriamente a compromettere la pace d'Europa, ed a pregiudicare la sicurezza della Turchia. Questa non avrebbe potuto seguitare sulla via delle rimozioni ostili all'Italia, senza arrischiare i suoi interessi marittimi, poichè era vano l'immaginare ch'essa potesse intimorire l'Italia, e nel caso di un conflitto, l'esito non poteva essere incerto.

Quindi il conte Corti ha reso ad un tempo un buon servizio al proprio paese, allontanandone qualsiasi preoccupazione, ed anche alla Porta Ottomana, salvandola da complicazioni, di cui non poteva misurare né il principio, né la fine, né i limiti a cui sarebbero giunte.

Necrologio.

L'Indipendente di Trieste annuncia la morte del dottor Bartolomeo De Rin, consigliere municipale e presidente della Società del Progresso. Il giornale chiude il cenno necrologico con queste belle parole:

«Abbassiamo le bandiere delle nostre società; rinvoltiamo nei voli funebri i vessilli dei patri sodalizi; gettiamo un ramo di cipresso su questa tomba che si dischiude, quando i fiori e le erbe e il cielo si preparano a ridestarsi agli amori della vita e del sole; compiamo solenne la cerimonia che i costumi serbano per onorare i nostri più cari sull'altare della morte; ma non dimentichiamolo più, e, come una lacrima soffocata, ci resti senza rimedio il dolore di aver perduto quest'uomo onesto, questo giovane fidente, questo cittadino intemerato, questo patriota integro, premuroso, esemplare.»

Lo stesso giornale dà notizia della morte di Bernardo Benassi, negoziante, uomo di tempra antica, da tutti stimato, che militò sempre fra i primi nelle file del Progresso.

Domenica scorsa, a Vienna, il domatore Sech del Circo Renz è stato divorato dalle fiere. Non si è potuto ritirare dalla gabbia che alcuni pezzi di carne informi.

Non lo so; vorreste vederlo?
 Sì, dovrei dirgli qualche cosa.
 Forse lo incontrerete prima di lasciare il campo.

È possibile: avanti dunque e silenzio....

Non apro bocca.

S'incamminarono.

Si può dire che l'Aquilotto condusse per mano Benito Ramirez; rifaceva la strada battuta mezz'ora prima per venire al burrone, e procedeva sicuro, senza esitazione, come ci vedesse chiaro fra quelle tenebre fitte, tutt'orecchi al minimo rumore che avvertisse fra i cespugli e gli alberi.

La marcia arida continuò così per circa dieci minuti, poi l'Aquilotto si fermò.

Ci siamo, disse sottovoce.

Presso la tenda? domandò l'altro.

A due passi dall'entrata; ora è affar vostro, signore.

Niente affatto; di questa tenda non ricordo che la camera da pranzo; solo, commetterei certamente qualche sbaglio che potrebbe rovinare tutto il mio piano.

È giusto, non ci aveva pensato; allora seguitemi.

Aspetta; dove troverotti io nel caso avessi bisogno di te?

Qui, al posto dove ci troviamo adesso; non deggio far la guardia qui?

Giustizia è fatta!

Venezia, 20. Iermattina fu notificata al soldato Costanzo la sentenza con la quale respingevsi il suo ricorso al Tribunale Supremo. Più tardi si seppe che era stata pure respinta la domanda di grazia presentata al Re dagli avvocati.

Anche il Patriarca con lettera prima, e poi con dispaccio impiorò dal Re la grazia per il Costanzo.

Ieri Costanzo fu prima visitato dal Patriarca, e due volte poi da un frate, a mezzogiorno e alle tre.

Venezia, 12; ore 2 ant. Dalle 1 e mezzo soldati di tutte le armi e carabinieri, intesa di marcia, muovono da tutte le caserme alla Riva degli Schiavoni. Queste truppe, all'ora in cui scriviamo, si trovano allineate alla Cà di Dio in attesa di tre vapori lagunari che sono a San Giorgio e delle quali si vedono già i fuochi accesi.

Le cannoniere trasporteranno le truppe al forte di San Nicolò al Lido. Sono rappresentate tutte le armi.

All'alba avrà luogo l'esecuzione di Antonio Costanzo.

Nel forte non sarà permesso d'entrare ad alcuno. Gli accessi sono guardati dai soldati della compagnia di disciplina.

La Venezia scrive:

All'ora in cui compariranno queste righe, la giustizia umana avrà avuto, crediamo, il suo corso. Dolorosa necessità!

I delitti atroci di Padova sono espiati! Invochiamo il silenzio.

Petrolio e monarchia.

Lione, 19. Furono trovati affissi stamane per la città manifesti in lingua italiana proclamanti l'anarchia. Venne arrestato un tale che li affiggeva. Erano firmati: il gruppo dinamite e petrolio.

Parigi, 20. Alla porta del maire di Marsiglia venne affisso un manifesto eccitante la popolazione alla rivolta in favore della monarchia. Era firmato da un comitato di 53 realisti.

Uscieri e portieri, sperate!

Sono costituite presso il Ministero di grazia e giustizia due Commissioni ad oggetto di avvisare ai mezzi più idonei per migliorare le condizioni finanziarie della classe degli uscieri e dei portieri addetti alle autorità giudiziarie del Regno, e per presentare una relazione e un progetto organico.

In una cantina.

A Napoli alcuni socialisti si riunirono in una cantina per commemorare l'anniversario della Comune di Parigi.

Ne vennero arrestati sette per grida sediziose. La città è indifferentissima.

Sciopero generale.

Lo sciopero degli studenti universitari è oramai generale: anche Perugia, Catania e Ferrara, seguendo l'esempio di solidarietà delle Università sorelle, chiusero i battenti e issarono la bandiera abbrunata.

Hai ragione; non so più cosa faccio o dica; il solo pensiero di rivederla mi sconcerta a segno che credo diventar pazzo.

Riacquistate la vostra calma, signore; pensate che in questo colloquio arrischiare la vostra vita non solo ma quella ancora di donna Rosario...

Quest'idea mi spaventa ma pur anco mi ridona il coraggio di cui abbisogno. Ora mi sento più forte; checcchè mi avvenga, saprò comportarmi da uomo. Va!

Penetrarono nella tenda; la pesante cortina, inzuppata dalla pioggia, ricadde alle loro spalle con un rumore sordo che li fece trasalire.

Da circa mezz'ora le due fanciulle non si avevano scambiata una parola; aspettavano ansiose.

D'un tratto l'orologio a pendolo venne a rompere il profondo silenzio che regnava nella stanzuccia.

Undici ore! mormorò tristemente donna Rosario; undici ore e non viene ancora!

Eccolo, padroncina, sciamò l'Enrichetta alzandosi vivamente.

La fanciulla si levò con brusco atto; un grido a mezzo soffocato le uscì dalle labbra.

(Continua.)

1a Appendice della PATRIA DEL FRIULI

SENZA PATRIA

ROMANZO.

PARTE SECONDA

CAPITOLO TERZO

(seguito).

Al cenno del luogotenente, l'Aquilotto, coll'obbedienza passiva che lo distinguava, si credette in dovere d'eseguire gli ordini ricevuti.

Erano le dieci e mezza. La notte nera, l'oscurità profonda; la pioggia continuava tuttavia e sospinta dal vento batteva con rumor secco, continuo sulla volta formata dalle roccie, come ponte aereo nello spazio.

L'Aquilotto pareva insensibile al freddo e alla pioggia che gli filtrava attraverso i leggeri panni; sgattaiolò come un serpente lungo le pareti delle roccie, attraversò il campo in tutta la sua larghezza e giunto alla dove terminava la spianata e i fianchi della montagna si resero invisibili, fermosi un istante e volse l'occhio in giro come per assicurarsi ch'era ben solo.

Però tentò indarno, penetrare l'oscurità; le tenebre erano così fitte da non poter distinguere gli oggetti a due passi di distanza.

Convinto che se lui non ci vedeva nemmeno altri avrebbe potuto spiarlo, per la stessa ragione, il giovane sciolse un lazo di cuoio che teneva avvolto alla cintura, ne assicurò l'una estremità solidamente al tronco d'una quercia gigantesca, sorgente all'orlo di un precipizio, prese in mano l'altra estremità, si chinò sulla bocca del burrone e mandò un fischio simile a quello del serpente a sonagli.

Al fischio dell'Aquilotto altro fischio rispose dal fondo del precipizio.

Quel segnale fu ripetuto tre volte dall'una parte e dall'altra senza ridestare l'attenzione di chicchessia, poichè la maggior parte delle sentinelle dormivano placidamente.

Alla terza risposta l'Aquilotto si fé girare vigorosamente il lazo attorno la lotta e lo lanciò nello spazio colla forza d'una catapulta. Il giovane aveva avuto la precauzione di attaccarvi all'estremità una grossa pietra.

Passarono quattro o cinque minuti, poi un nuovo fischio venne dal fondo e il lazo si stese.

L'Aquilotto respirò con moto convulso, come uomo liberato da profonda angoscia.

La lettera di un ambasciatore.

L'ex-ambasciatore inglese a Costantinopoli, sir Enrico Elliot, scrive al Times la lettera seguente:

« Il principe di Bismarck espresso ancora una volta la sua opinione, secondo cui sarebbe stata cosa saggia per l'Inghilterra, se questa si fosse accontentata di esercitare in Egitto la sua influenza d'accordo col Sultano. Quando anche questa politica avesse potuto apparire desiderabile, è assai dubbio se al presente gabinetto inglese ciò sarebbe stato possibile. Questo, ancora al tempo in cui era opposizione, aveva chiaramente e ripetutamente repudiato la precedente politica inglese, la quale era diretta da questo criterio, che il contegno dell'Inghilterra verso la Turchia dovesse esser guidato esclusivamente dagli interessi dell'Inghilterra. La nuova politica inglese doveva invece ispirarsi alla simpatia per i sofferenti cristiani, e tendere all'umiliazione dei mussulmani. Questo doveva essere lo scopo supremo dell'Inghilterra. Allorché l'opposizione venne al governo, fece tosto base della sua attività questi principi. Essa ruppe colla politica tradizionale dei suoi predecessori, i quali avevano riconosciuto interamente l'importanza delle buone relazioni fra l'Inghilterra e la Turchia. Il presente governo trovò la Turchia proprio alla dimane di una guerra infelice; quando ancora molte condizioni del trattato di pace, gravosissimo per la Turchia, di cui alcune si mostravano difficilmente attuabili, non erano state ancora imposte. Il gabinetto non perdettero tempo a dimostrare che tutte le sue simpatie erano pel vittorioso aggressore, e avverse all'agredito e vinto. I partecipanti al trattato di Berlino si astennero tutti dal garantire la osservanza dei patti, anzi la maggior parte non si volle punto immischiare. Ben diversamente si contenne il gabinetto inglese. Senza proprio nessuna speciale ragione si spinse innanzi a fine di costringere la Turchia a mantenere le condizioni più gravose all'impero. Esso convocò il così detto concerto europeo, come pomposamente si chiamò, per costringere i Turchi a darsi in mano dei loro nemici ereditari — i Montenegrini, gli Albanesi, — quasi fossero una gregge di pecore; ed esso pur persuase le altre potenze a mandare la loro flotta nel Mare Adriatico, perchè a questo ordine fosse obbedito.

Il governo inglese spinse pure il concerto europeo ad accordare alla Grecia un'estensione di territorio assai maggiore di quella che era nelle intenzioni degli autori del trattato di Berlino; ma il concerto stesso non fu mai convocato, quando si trattò dell'esecuzione di patti favorevoli alla Turchia.

La Porta non poté esercitare il suo diritto di porre sui Balcani una propria guarnigione; la sua richiesta accennata, che le fortezze bulgare fossero diminuite, rimase inascoltata; il tributo che la Bulgaria deve pagare è dimenticato; i Turchi sono, ad onta dei trattati, derubati della loro proprietà e maltrattati in modo grave. Pure tutto ciò non parve importante abbastanza da giustificare la convocazione del concerto europeo. I Turchi videro che coloro i quali con focosa eloquenza si scagliarono contro la crudeltà turca verso i cristiani, non ebbero una sola parola di rimprovero contro le sevizie adoperate dai cristiani contro i Turchi, le quali furono ancora, e d'assai, peggiori di quelle orribili di cui furono vittime i cristiani. I Turchi quindi concludono che gli amari rimproveri fatti contro di loro derivano piuttosto dall'odio verso di loro che dal sentimento di umanità. In tal modo successe che l'Inghilterra, anziché esser riguardata dalla Turchia, come per lo innanzi, la potenza più amica, è tenuta per la più nemica. E conseguenza di ciò ne fu che la influenza inglese a Costantinopoli si ridusse al nulla. Il nostro consiglio vien messo da parte, perchè i Turchi dissero, che il conto che facevano del consiglio di amici, non fanno di quello dei nemici. Così nacque che, allorché cominciarono in Egitto per noi le difficoltà: trovammo nella Turchia un avversario. Se le nostre relazioni colla Turchia fossero state quali erano prima, nessuno potrebbe dubitare che si sarebbe trovato facilmente un mezzo, per impedire che le complicazioni giungessero al punto in cui sono oggi. Ma il governo inglese aveva con premeditazione voluto che sorgesse la diffidenza ove prima dominava l'amicizia; e il consiglio di Bismarck divenne quindi inattuabile. Ora sembra che la situazione si sia alquanto migliorata: e c'è ragione a sperare, che il governo inglese si darà premura di allontanare sempre più da Costantinopoli la diffidenza verso l'Inghilterra. »

Abbiamo riportato questa lettera, perchè serve a chiarire la situazione ed a spiegare il contegno della Turchia.

Gli Italiani marciarono su Keren.

Roma, 20. Il Ministero ha dato ordine al colonnello Santea di far marciare su Keren la sesta compagnia di bersaglieri di guarnigione a Massaua.

CRONACA PROVINCIALE

Una grave rissa.

Tre feriti. — Un moribondo. Tre carcerati.

Venimmo ancor ieri informati d'una rissa molto grave accaduta ieri l'altro di sera, giovedì, a Joannes, paesello quattro a cinque miglia più in giù di Palma, poco oltre il confine; rissa che accadde fra parecchi di Mortegliano ivi recatisi, pare, a scopo di contrabbando, ed i villici di quel paesello.

Della brigata dei morteglianesi facevano parte due fratelli Tirelli — nome non ignoto ai lettori della Patria per antecedenti fatti di sangue avvenuti a Mortegliano.

La rissa cominciò — come il solito — in un'osteria. La brigata dei morteglianesi beveva da un canto; parecchi villani di Joannes bevevano dall'altro. Si cominciò da qualche reciproca offesa; ed uno di Joannes essendosi avvicinato a Tirelli Giacomo, nel calore della discussione, questi, cavata la maledetta ronca, menò un grave colpo alla testa dell'avversario — improvvisamente, in modo che tutti restaron sorpresi e sgomenti, sulle prime, alla vista del sangue.

Ma, tosto sparsasi la notizia di questo ferimento, cominciò nel paese un subbuglio minaccioso. Tutti gli abitanti di Joannes — si può dire — chi con forche, chi con badili, si scagliarono contro i morteglianesi, in numero di dodici, per modo che questi ebbero un solo pensiero, quello di fuggire. Il Tirelli Giacomo però non lo poté fare: contro di lui con maggior furore essendosi scagliata la popolazione di Joannes, egli restò a terra, gravemente ferito, immerso nel sangue, e ci si scrive esser difficile sopravvivere.

Accorsi i gendarmi austriaci, arrestarono due contadini di Joannes. Uno, certo Paolitti, sembra non d'altro colpevole che di essersi avvicinato al Tirelli giacente in terra senza dar segno di vita; e di averlo in qualche modo aiutato.

Anche il Tirelli Giacomo fu tenuto in arresto.

Dei fuggiti, alcuni se la cavarono con la paura, altri con lievi busse — tutti non si ritennero sicuri se non dopo varcato il confine italiano. Di essi, chi sta più male è un fratello del Tirelli, per nome Giov. Batt., che ha il capo in vari punti ferito e percosso, in modo piuttosto grave anch'esso.

Morte d'un prode bersagliere.

San Giovanni di Manzano, 20 marzo.

A soli 23 anni d'età moriva stamane, dopo breve malattia, Bolzico Pietro di Antonio. Fu un ottimo e modesto figlio dei campi, amante della persona, bello nell'aspetto, dolce nel cuore, fermo nel carattere; ma il suo nome e la sua memoria meritano speciale tributo di riconoscenza, per aver egli appartenuto a quella gloriosa falange di bersaglieri, i quali compirono tante e sì nobili azioni di coraggio e di filantropia nell'ultima catastrofe di Casamicciola, e destaron l'ammirazione appo tutte le nazioni civili.

O. A.

A Palma! a Palma!

Questa storica cittadella del nostro Friuli vuol tentare tutti i mezzi per combattere la sorte avversa, che la poneva a due passi dal confine, in modo che vide in pochi anni fortemente decagato il suo commercio.

Come i lettori sanno, lunedì vi si inaugura il nuovo mercato del terzo lunedì d'ogni mese. Or noi, perchè un maggior numero di accorrenti sieno invogliati di recarsi ivi lunedì, ripetiamo il programma degli spettacoli che vi si daranno per allietare i frequentatori del mercato.

Alla mattina, per tempo, la banda musicale percorrerà le vie principali; ed alle tre pom. darà un pubblico concerto sulla piazza.

Alle 9 ant. ricevimento della Commissione speciale aggiudicatrice dei premi e refezione alle ore 9 e mezza all'Albergo Brugger.

Alle 4 pom. distribuzione dei premi. Alle 5 pom. banchetto delle Commissioni ordinarie e aggiudicatrice dei premi.

Alle 8.30 pom. teatro. Vadano dunque a Palma, e quelli che vogliono far affari e quelli che amano passare una bella giornata. Ce ne sarà per entrambi.

A proposito della sassaiuola di Feletto.

Il corrispondente dell'Adriatico scrive al suo giornale:

A proposito della sassaiuola che dissì avvenuta la notte dell'8 corr. fra alcuni di Feletto Umberto e della vicina frazione di Colugna, vengo interessato a rettificare che la causa di tale rissa non deve attribuirsi alla questione dell'acquedotto per quel Comune e che il parroco di Feletto non ha mai avversato l'acquedotto in parola, come io supposi allora per informazioni che solo oggi riconosco erronee.

Il movente dell'alterco anzidetto pare sia l'eterna questione dell'amore ed agguingendo che il parroco rimase passivo nella vertenza dell'acquedotto, spero aver detta la verità.

Le miserie delle campagne.

Emigranti friulani.

Da Codroipo scrivono al Corriere della Sera una lettera sul passaggio degli emigranti friulani di oltre il confine per l'America, passaggio del quale ci informò il nostro corrispondente con due lettere che pubblicammo. Troviamo altri particolari, in questa lettera al Corriere della Sera, che ci sembrano di qualche interesse:

« Benché generalmente nota, volli conoscere, per detto di alcuno degli emigranti stessi, le cause di questa fuga in massa. — Chi sta bene non si muove, cioè non emigra per correr dietro all'ignoto. Mancanza di lavoro, salario insufficiente, crisi agraria, e taluno mi parlò anche di inumanità di padroni che starebbero sul tirato. Un bracciante o proletario agricolo in media riceve soldi austriaci 45 al giorno, e lavora dalla mattina alla sera, quando lavoro c'è, col riposo di un'ora a mezzogiorno per il pasto. Quarantacinque soldi non sono una lira della nostra moneta, e con questi un uomo deve provvedersi di vitto, all'alloggio e vestito.

Questi emigranti, al loro arrivo qui, credettero di trovar pronto il treno che li doveva condurre a Genova, ma il capostazione non aveva ricevuto alcun avviso, per cui si dovette sospendere la partenza. Per passare la notte poi, fu necessità che, si collocassero alla meglio nelle stalle, sui fienili, non avendo quattrini per provvedersi di letti. Ma venuto il domani, nessuno si fece vivo di chi aveva assunto l'obbligo del loro trasporto; poichè, è duopo notare, essi hanno il viaggio pagato da Codroipo al Brasile — dove molti non sanno di andare — salvo di scontarne il prezzo con tanto lavoro. Una tratta di bianchi in piena regola.

Il terzo giorno pure non si è potuto partire per la stessa causa, e siccome si trattava di gente sprovvista di mezzi, così dovette intervenire la carità cittadina. Finalmente il giorno 16 nelle ore pomeridiane comparve in Codroipo un certo signor Rossi rappresentante non so di quale agenzia, che stabilì col capostazione la spedizione alla spicciolata di questa massa di carne umana a Genova, cominciando col giorno d'oggi. In questa sosta, due emigranti si sgravarono di due maschi; si ammalarono alcuni bambini; soffersero tutti.

Il reverendo Arciprete di qui pagò del suo il pranzo quest'oggi (17) a parecchi emigranti, e fece distribuire al momento della partenza dei cestoni di pane. Si oppose a quest'ultimo atto di carità il signor Rossi, dicendo che la sua gente era pasciata.

I commenti a chi legge. »

Il prof. Luigi Petri,

Direttore della Scuola pratica di agricoltura in Pozzuolo, scrive al Cittadino la lettera seguente:

Ill. Sig. Direttore del CITTADINO ITALIANO.

Nell'odierno numero del Cittadino, per evidente errore, fuoli a me attribuito il merito dell'iniziativa per l'estensione della piscicoltura in Friuli. Ad onor del vero tengo a dichiarare che l'iniziativa spetta alla Associazione Agraria Friulana che, anche per questo titolo, vuol rendersi benemerita della patria agricoltura. Io ho solo la fortuna di far parte della speciale Commissione nominata dall'Associazione stessa, e nella quale son lieto e onorato d'aver a compagni il Marchese Fabio Mangilli, il prof. Tommasi e quel valente naturalista friulano che è il Cav. Prof. G. A. Pirone.

Prego perciò V. S. Ill. a voler rettificare la data notizia e di ciò sicuro La ringrazio sinceramente dichiarandomi ecc.

Luigi Petri.

Maggioranza e Opposizione.

Roma, 20. Iersera ebbe luogo la riunione della maggioranza. Erano presenti 151 deputati e tutti i Ministri, fuorché Mancini. L'on. Depretis non potendo camminare, s'era fatto trasportare. Fu salutato da applausi. Rivolse il fatto che la maggioranza, quantunque assottigliata nella questione complessa delle Convenzioni, si ricompose numerosa nella questione dei principi del governo. Raccomandò a suoi frequentatori alla Camera, finché almeno sia risolta la questione agraria. Quanto ai torbidi delle Università, dichiarò che il Governo manterrà il rispetto alla legge.

Tenne pure adunanza l'opposizione. Fu combattuta la proposta dell'on. Sanguinetti di rassegnare le dimissioni in massa, tanto che il proponente la ritirò. Parecchi deputati dichiararono formalmente di staccarsi dalla Pentarchia, restando nell'opposizione, finché il partito non sia organizzato su altre basi.

Il Consiglio accademico dell'Università di Padova propose al Ministero la riapertura dei corsi universitari pel 13 aprile p. v., cioè dopo le ferie pasquali. L'on. Coppino accettò.

CRONACA CITTADINA

Corse di cavalli a Gorizia.

Il Comitato pubblicò il seguente programma:

Nel giorno di lunedì 6 aprile p. v. alle ore 4 pom.

Prima corsa.

Al trotto, con cavalli attaccati a solo a ruotabili a due ruote (Sulky). Per cavalli o cavalle di qualunque età e razza. — Distanza 3 giri, circa 2100 metri. — Entratura fr. 10. — da restituirsì qualora il cavallo avrà preso parte alla corsa.

Premio fior. 350 — I. premio fr. 200, II. premio fr. 100, III. premio fr. 50.

Seconda corsa.

I. Corsa internazionale

Al trotto, con cavalli attaccati a solo a ruotabili a 2 ruote (Sulky). Per cavalli o cavalle di qualunque età e razza. — Distanza circa 2800 m. (4 giri). Entratura franchi 50 da restituirsì qualora il cavallo avrà preso parte alle corse.

Premio franchi 1800 in oro. — I. premio fr. 1200 in oro, II. premio fr. 600 in oro.

Terza corsa.

Al trotto, con cavalli attaccati a due (pariglia) a ruotabili a quattro ruote, fra dilettanti. Per cavalli o cavalle di qualunque età e razza. — Distanza 4 giri, 2800 metri. — Entratura fior. 40 per pariglia.

Premio d'onore al vincitore. — Iscrizione chiusa il 4 aprile p. v. alle ore 12 meridiane.

Nel giorno di domenica 12 aprile p. v. alle ore 4 pom.

Prima corsa.

II. Corsa internazionale.

Al trotto, con cavalli a solo a ruotabili a 2 ruote (Sulky) fra cavalli o cavalle di qualunque età e razza esclusi i vincitori della corsa internazionale del primo giorno. Distanza 4 giri, 2800 metri. — Entratura franchi 20.

Premio franchi 800 in oro. — I. premio fr. 500 in oro, II. premio fr. 300 in oro.

Seconda corsa.

Al trotto, con cavalli attaccati a solo a ruotabile a 2 ruote (Sulky) fra dilettanti. Per cavalli o cavalle di qualunque età e razza. — Distanza 3 giri, 2100 metri. — Entratura fior. 40.

Due premi d'onore ai vincitori. — Iscrizione chiusa il 11 aprile p. v. alle ore 12 meridiane.

Pei volontari d'un anno.

Si porta a conoscenza degli aspiranti all'arruolamento volontario d'un anno, che nell'anno corrente la presentazione delle relative documentate domande dovrà essere fatta entro il mese di aprile prossimo e l'arruolamento venire effettivamente contratto entro il successivo maggio, fermo restando che il servizio dovrà cominciare il 1. novembre.

Il brindisi

d'un nostro concittadino.

Il 14 marzo, ad Alessandria si benedirono e consegnarono le bandiere della Brigata Venezia (83^a 84^a regg.). La sera gli ufficiali di fanteria del presidio si adunarono ad amichevole ed allegro festinamento al caffè dei giardini onde festeggiare la fausta ricorrenza del genliaco di S. M. il Re.

Nell'Osservatore di Alessandria troviamo un brindisi, in versi, letto in quella circostanza dal giovane nostro concittadino signor Merlo Luciano, sottotenente nell'84^a fanteria; e ci piace riprodurlo colle stesse parole del giornale alessandrino:

Fra i molti brindisi pronunciati da distinti ufficiali inneggianti al Re, alla Regina, all'Italia, alla politica coloniale, alla augusta Dinastia, potemmo avere il seguente bellissimo — in versi — il quale fa molto onore all'autore signor Merlo Luciano da Udine, sottotenente nell'84^a, pei sentimenti gentili ed eminentemente patriottici in esso espressi.

Alle bandiere della « Brigata Venezia ».

Oggi al vessillo, che Venezia iovia, le nostre fronti riverenti chinansi, oggi il vessillo della patria mia tutti tutti salutano.

A te d'ardite speme e di memorie, santo vessillo dell'Italia, votano la vita i tuoi soldati e allo tue glorie la mente, il cor ispirano.

A te che comparendo qual regina infra il tumulto delle mischie orribili guidasti un giorno, apparizion d'vina, a libertà il tuo popolo.

A te di glorie emblema e di valore, queste novelle schiere oggi consacrano la mente, il braccio, l'animo e del cor i generosi palpiti.

Oh! terrà il giorno che i tuoi bel colori appariran sbiaditi, e il drappo lacero, ma carco allor di conquistati allori sarai più venerabile.

Questa Brigata che da te s'appella, s'è ispirata alle virtù magnanime ed all'esempio tuo, Venezia bella; allor diranno i posteri.

Alessandria 14 marzo 1885

La bella serva suicida.

« Poiché fredda in amore, ti ridono la tua libertà. »

La casa che porta il numero 37 in via Cussignacco, fu iersera teatro d'un triste dramma d'amore.

In quella casa abita il conte Francesco di Caporiacco; ed al servizio colla famiglia di lui, stava la fantesca Maria Salerti, del fu Giov. Batt. d'anni 20, da Cazzaso, borgata di Tolmezzo. Una sua sorella è serva presso altra famiglia di qui.

Il conte di Caporiacco ha l'abitudine di recarsi, la sera, alla benedizione, assieme alla sua signora; e lo fece anche iersera, recandosi verso le sei e rincasando intorno alle ore otto.

Quando rientrarono in casa, chiamarono la Maria e la cercarono in cucina: non c'era. Sallirono di sopra, alla stanzetta dove la serva dormiva, la chiamarono di bel nuovo, ma senza ottenere risposta.

Il conte allora sfondò la porta. Un buffo di fumo lo colpì in pieno al viso.

La Maria Salerti erasi suicidata, mediante assfissia. — Aveva otturato ben bene, colle vesti, tutte le fessure della finestra che guarda sul di dietro della strada; aveva portato di sopra e collocato sopra una sedia un braciere carico di carbone e vi aveva appiccato il fuoco; s'era distesa sul suo lettuccio, vestita; e vi aveva aspettato la morte.

Antonio Ferrante, macellaio, ci narrava stamattina di aver notato come la finestra della cameretta di Maria fosse otturata. Ci narrava pure che la giovane, ieri, tutto il giorno andava replicando di volersi uccidere:

« Domani sentirete che sto meglio. Perché anelava alla morte? »

Solite esaltazioni giovanili. Essa amareggiava con un carabiniere, un tal Giovanni Battista Mecchia, de' suoi paesi e che faceva, prima d'entrare in servizio, il tessitore in via Cussignacco, presso l'abitazione del conte di Caporiacco. Pare che non andassero d'accordo; che il Mecchia non trovasse di venir corrisposto con abbastanza affetto. Per questa o per altra causa, egli diede la libertà — come ci narrava l'ostessa della Colomba — alla Maria; tanto che questa ieri andava ripetendo le frasi che abbiamo riferite più sopra.

« Domani sentirete che sto meglio. — Eh, cara ti! se no xe quel, sarà un altro. Cossà vustu baciar!... Iomeni xe tutti compagni! »

Ma la ragazza non seppe vincere la triste determinazione di morire.

Il dott. Biaszo, accorso appena chiamato al letto della suicida: non poté che constatarne il trapasso. Era stesa sul letto: mollemente, colle vesti aperte alquanto sul petto in modo che se ne vedeva il candido seno; le braccia aperte e distese; la bocca dischiusa; le labbra livide alquanto; gli occhi semipaperti.

« Pare che dorma sul letto! — ci ripeteva questa mattina l'ostessa della Colomba.

Quando entrarono nella camera della suicida, i carboni erano già spenti: ci fu per altro pericolo di incendio: una parte della sedia su cui era stato posto il braciere, era combusta.

Da quattro mesi soltanto la Maria Salerti era al servizio presso il conte di Caporiacco.

Società Reduci.

Ricordiamo che domani all'un'ora pomeridiana i soci sono convocati in Assemblea generale nella sala della Ginnastica in Via della Posta.

L'ordine del giorno è quello da noi stampato lunedì.

Circolo Artistico Udinese.

I signori soci sono invitati ad un trattenimento familiare che avrà luogo lunedì sera 23 corr. alle 8. Diversi signori Prof. dell'orchestra, del Sociale, gentilmente aderendo, prenderanno parte al concerto ed anche la distinta sig. Manzotto vi concorrerà con un pezzo per arpa.

Accademia di Udine.

Iersera, causa lo scarso intervento a motivo del teatro, la lettura del dott. cav. F. Franzolini non ebbe luogo. Fu rimandata al prossimo venerdì 27 marzo, per desiderio del Lettore e dell'Accademia che, trattandosi di argomento affatto pratico, potessero assistervi i medici della città, oltre i soci medici e non medici dell'Accademia.

La Compagnia Milanese

diretta dal Ferravilla, darà tre rappresentazioni al teatro Minerva le sere di lunedì 30, martedì 31 e mercoledì primo aprile.

Per la stagione di Primavera, la amministrazione del Minerva corritura la distinta Compagnia drammatica Lazari-Drago, la quale promette di farci sentire nientemeno che la Teodora e la Denise.

Cinquanta lire.

ha dato anche il Comizio di Spilimbergo pel Concorso-Congresso Letterie provinciali in Udine, nel prossimo maggio.

Teatro Sociale.

Come si è annunciato, questa sera avremo la serata in onore della signora *Lena Martinotti* dopo la *Gioconda* udremo dalla serata, in unione al signor Adriano Pantaleoni, la seconda parte dell'atto primo del *Barbiere di Siviglia*.

Anche domani, domenica, rappresentazione.

Teatro Minerva.

La *Principessa Giorgio* è una di quelle commedie, in cui si scorge la mano maestra dell'autore del *Demi-monde*, e della *Dame aux Camélias*, col tentativo però, come dice l'autore, di *ravvicinare la sua arte alla causa comune, ad alcune questioni sociali*. E di qui la commedia o tesi. Difetti ce ne sono molti in questo lavoro. Basti accennare che l'azione comincia in mano ad una cameriera e finisce per le confidenze di un servo. Però ciò non toglie l'indiscutibile bellezza di alcune scene e la forza e l'originalità di quella che chiude il 2° atto. Ma non basta per rendere perfetto un lavoro dove l'autore lascia scorgere troppo l'artificio onde lo costrui.

La signora Adelaide Tessero, fu un'impareggiabile *Principessa Giorgio*, adoperando essa sempre una cura speciale per incarnare i caratteri sotto i quali si presenta al pubblico.

Così si chiusero le tre serate in cui abbiamo avuto il piacere di riudire l'esimia attrice e salutandola facciamo voti che a lungo si mantenga sulle nostre scene ad incremento e decoro dell'arte drammatica.

Alla Stella d'Italia.

Questa sera concerto: fra altro si canterà la romanza *Don Carlos*, per basso: domani domenica, il seguito della tanto applaudita canzone popolare viennese, *die Banda Kommt, die Burgmusik*, ed una canzone graziosissima: *o mio Waldemar* per la signora De Reder.

Programma musicale

da eseguirsi domani dalle ore 12 1/2 alle 2 pom. sotto la loggia Municipale dalla banda del 40.° reggimento.

1. «Aida» Marcia	Verdi
2. «Margherita» Mazurka	Bianchi
3. «La cont. d'Amalfi» Duetto	Petrella
4. «Guaraní» Sinfonia	Gomes
5. «Faust» Centone	Gounod
6. «Bavardage» Galopp	Strauss

Pel Concorso-Congresso Lattario

non è vero — come lascia credere l'*Adriatico* di ieri — che il Comune non abbia contribuito: da un pezzo il Comune si è impegnato per locali occorrenti a questa esposizione - congresso. Tanto meno è vero poi che non vi abbia contribuito l'Associazione Agraria: la quale ha stanziato mille lire in bilancio e di più tiene, quasi a dire, l'alto patrocinio e la responsabilità finanziaria maggiore.

Società del Tiro a segno nazionale di Udine.

Ricordiamo che la seconda convocazione dei soci in assemblea generale seguirà il giorno di lunedì 23 corr. alle ore 8 pom. nella sala Municipale dell'ajace.

Per chi viaggia.

A cominciare dal treno 3 del 22 corrente si effettuerà il trasbordo via mare Genova-Spezia e viceversa con piroscafo della Navigazione Genovese, durante l'interruzione Moneglia-Diève, per viaggiatori di qualunque classe muniti di qualsivoglia biglietto a tariffa intera o ridotta.

Nessuna sovrattassa sarà riscossa sulle persone né sui bagagli.

NOTIZIE DI BORSA

vedi in quarta pagina.

2a Appendice della PATRIA DEL FRIULI

Il Romanzo di Rodolfo.

RACCONTO UMORISTICO

II.

Rodolfo aveva finalmente toccato il cielo col dito, della sua vaga veduta avendo non soltanto la punta delle rose dita affusolate, ma sibbene tutta la bella persona — quella personcina snella da sifilide, che ribadì nel suo cuore l'immagine soave di lei, che accrebbe il suo desiderio di essere invitato a bere il caffè in casa del signor Memmling e di venir presentato a quell'angelo.

Steso mollemente sul sofà, egli andava appunto fantasticando sul modo con cui raggiungere l'intento; quando la porta si aprì e gli capitò davanti il garzone della libreria, col pacchetto di libri commessi un'ora prima.

Rodolfo stracciò il foglio che li avvolgeva e stava per buttarlo in un cestello; se non che gli cadde sott'occhio la firma Memmling e comp., ch'era in

La vita.

Tra i filosofi si dibatte se sia un bene od un male, ma per un medico non avvi dubbio, se la salute è buona è un bene, se è cattiva, è un male. Però la salute non è opera solo della natura, perchè noi possiamo guastarcela coll' intemperanza o l' imprevidenza, e conservarla con la temperanza e previdenza. Quest' ultima consiste nel prevedere il male e prevenirlo con una cura in tempo opportuno. Chi non conosce il Liquore di Pariglina del Prof. Pio Mazzolini di Gubbio? Tutti i medici che sanno riconoscere e valutare i buoni rimedi, lo consigliano appunto ai loro clienti. Esso è un depurativo di fama assodata. La sifilide ribelle al mercurio cede innanzi alla Pariglina del Mazzolini di Gubbio; la scrofola, che spesso conduce alla tisi, si dissipa innanzi al suo potere. Dica si altrettanto dell'artrite, eczema, podagra, reuma e catarri cronici. L'erpete poi anche più recidiva dopo qualche mese di cura si estingue. E pure noto che la Primavera è la più efficace stagione per la cura del Liquore di Pariglina che si vende al R. Stabilimento Mazzolini di Gubbio (Umbria) L. 9 la bottiglia intera e L. 5 la mezza. — Spedizioni franche. Deposito unico in Udine Farmacia Bosero e Sandri.

Passatempo del sabato.

Salarade.

Salve, salve o Sabauda campione
O possente d'Austria primiero,
Salve, salve o temuto guerriero
Di tua stirpe grandezza e splendor!

Io ti vidi qual folgore in campo
Maneggiare l'aciar, furibondo,
E qual prode valente secondo
Eccitar dei soldati l'ardir.

La tua voce confortò al morente,
La tua man generosa al tapino:
Che possiedi del sangue latino
Un primiero al degno lo sai?

Va pel mondo cercando ventura,
Mio lettore, se ti punge il dolo,
Poi ritorna al tuo tetto natio,
E totù, ti prometto, sarai. P. G.

Logogrifo.

Corpo aereo vien detto
Dal geometra il capo e il piè;
Nel bagliardo Macometto
Core e testa son sua fe.

Da un troian rottebbe il petto
Core e piede che fu re;
Il totale è un stivatore,
Pensa e dimmi che cos'è.

Spiegazione delle salarade precedenti:
SENO-FONTE — BERE-NICE.

Ieri, alla Camera

continuò lo svolgimento degli ordini del giorno sulla questione agraria; si accordò l'autorizzazione a procedere contro il deputato Bonaiuto per reati di stampa; infine si annunciarono interrogazioni ed una interpellanza di Zanardelli e Cavallotti sui disordini e sulla chiusura di parecchie Università.

Questi signori vogliono proprio far perdere il tempo alla Camera: la sconfitta dell'altro ieri non li ha persuasi?

Squilli e arresti.

Roma, 20. Stamattina gli studenti avendo trovata l'Università chiusa e occupata militarmente, affollarono davanti agli ingressi protestando clamorosamente. Pregati di scogliersi, non aderirono. Si fecero gli squilli. Insistendo a rimanere, tre furono arrestati. Allora recaronsi alla Prefettura a reclamare la liberazione degli arrestati.

Venne risposto, che se non continuano i disordini, gli arrestati sarebbero rilasciati stasera. Gruppi di studenti e curiosi stazionano sulle vie e sulle piazze adiacenti all'Università, le cui porte sono chiuse e guardate da agenti di sicurezza.

I tre arrestati furono rilasciati.

A Lecco si è suicidato il sig. Giacomo Ghislanzoni, Sindaco di Sirone.

quello stampato. Obbedendo ad una abitudine contratta da poco, di prestare la massima attenzione a quanto riguardava questa casa, fecesi a mettere insieme i pezzi di quello scarto ed a studiarne poscia il contenuto. Vide ch'era un elenco di romanzi editi da casa Memmling coi relativi prezzi. Egli non aveva mai saputo che quei signori speculassero nel campo librario anche quali editori; e la scoperta gli suggerì un piano ardito.

Fino a quel giorno egli era stato soltanto avventore della libreria; da quel punto, risolse di diventare autore per la casa medesima, poichè pensava che in tale qualità non potevagli mancare, tosto o tardi, l'occasione ambita e bramata di essere invitato a bere il caffè insieme colla famiglia, di venir presentato alla dama dei suoi pensieri.

L'amore è sempre stato un possente stimolo a cimentarsi nei campi della gloria.

Ne' suoi begli anni di studente aveva egli una volta cominciato a scrivere un romanzo; e già dalle tre alle quattrocento pagine erano pronte.

Cercò il manoscritto tra la faraggine di carte vecchie e di quaderni disordinatamente ammassati in un cassone; e si diede a leggerlo.

MEMORIALE DEI PRIVATI

Aste.

1. Il sindaco di Zoppola avverta che fu presentata offerta di miglioramento non inferiore al ventunesimo per l'appalto del nuovo ponte in legname sul canale Brentella che da Ovello mette a Murgis: il 30 corr. si terrà l'asta definitiva sul dato di lire 4005.58.

2. Avanti il Tribunale di Portonovo, il 12 maggio prossimo, si terrà l'asta giudiziaria di beni stabili in mappa di Sallia sul prezzo di L. 2317.80 in odio al Forno Giovanni di Portogruaro e Forno Ambrogio, Luigi e Nicolò di Giovanni di Portogruaro; è promossa da Luigi Leopoldo Cian e Polati Angiola fu Girolamo di Portonovo.

3. Il 30 corr. davanti al Municipio di Meduna, si terrà pubblica asta per deliberare al miglior offerente la costruzione in legno del ponte sul Meduna rimpetto a Navarona, sul dato regolatore di L. 22711.46.

4. L'esattore di Latisana signor Pittori Francesco fu Antonio manda all'asta beni stabili (per mancato pagamento d'imposte) appartenenti alle ditte Bertuzzi Gio. Batt. di Francesco in mappa di Palazzolo e Caratti nob. Giacomo g. Andrea in mappa di Poesina.

Espropriazione.

L'ufficio del Genio civile e governativo di Udine è autorizzato ad occupare alcuni stabili (proprietà Ballarin Carolina fu Antonio maritata a Giuseppe Politi, per la costruzione di un tratto di argine a sinistra del Tagliamento, nella località detta la Volta.

Accettazione d'eredità.

1. L'eredità di Piemonte Mario fu Giacomo detto Fasul, morto a Buja il 31 gennaio 1885, fu accettata beneficiariamente dai figli di lui.

2. Il signor Nicoli - Toscano Luigi accettò, in base al testamento 22 febbraio 1872, l'eredità lasciata dal di lui padre Giovanni col beneficio dell'inventario.

3. Cominotti Giovanni fu Gio. Batt. di Grions di Sedegliano, quale tutore dei minori Prenassi Gio. Batt. Stefano e Paolo, Pietro fratelli fu Antonio, accettò beneficiariamente la sostanza abbandonata dal loro defunto genitore.

Notifiche.

1. Fu notificato ad Antonio di Mattia e Marsen Giovanna fu Stefano coniugi Crucil di Nevizza di Croazia, a richiesta di Antonio fu Antonio e Marsen Maria fu Stefano coniugi Crest di Martino, sentenza che ammette prove testimoniali sull'incidente sollevato davanti il notaio Sceli il 21 giugno 1883.

2. Giuseppina Miani-Frettoni del fu Antonio, di Palmanova, notifica a Ugo Frettoni del fu Benedetto, di domicilio, residenza e dimora non conosciuti, il ricorso col quale essa domanda la separazione personale e il decreto del Tribunale che stabilisce le parti abbiano a comparire nanti il Tribunale di Udine il 9 aprile prossimo ad ore 11 ant., comparsa per la quale è citato anche il suddetto Ugo Frettoni.

3. È fatto preavviso, ad Isabella di Hüferott Carlo di Trieste, a Bertoli Luigi di Antonio residente a Trieste, di pagare a mani dell'istante L. 3276 sotto commissoria di mandargli all'asta alcuni immobili in mappa di Maniago.

La fiera di Lonigo.

Prevedesi che la Fiera di cavalli che comincerà martedì riuscirà animatissima e con immenso concorso.

Arrivano continuamente cavalli di diverse razze fra le più distinte. Vi ha perciò tuttora grande ricerca di stalli.

I giorni di maggiore affluenza e di maggiore animazione degli affari saranno dal 23 al 28.

Da pagarsi dopo la risurrezione.

Il *Novoy Czas* riferisce che è morto ultimamente nella città di Serat nella Bucovina un certo Aschner, uomo assai dovizioso, il quale aveva avuto la disgrazia di sopravvivere a tutti i suoi figli.

Egli era però tanto persuaso della promessa risurrezione della carne, che, non volendo trovarsi insieme ai suoi figli, al momento del giudizio universale privo di sostanza, lasciò uno strano testamento, col quale dispone che il suo denaro rilevante, circa 800 mila fiorini, gli debba venire restituito in quel giorno solenne.

Frattanto questo capitale deve essere posto a frutto e la quarta parte degli interessi versare sborsata ogni 25 anni a beneficio dei poveri.

I parenti del defunto, i quali vivono nella Stelea austriaca, hanno intentato un processo acciò che il suddetto testamento venga dichiarato irritato e nullo.

L'eroina del romanzo, per raffigurare la quale aveva compulsato le più splendide creazioni della poesia, chiamavasi Augusta; ed alcuni suoi amici — amici lingue, dal resto, come tutti gli amici di questo mondo — sostenevano che la Augusta del romanzo aveva forti rassomiglianze colla graziosa figlia del professore di diritto romano all'università.

Non pertanto adesso il poeta-referendario con una specie di voluttà si era dato a cancellare dovunque il nome di Augusta, nel suo scritto, per sostituirlo col nome di Hulda.

Devo soggiungergli, che il lavoro giovanile sufficientemente lo accontentava, ora che lo rileggeva per la prima volta; dopo anni parecchi; sì che decise di compierlo.

In quattordici giorni e con un centinaio di altre pagine, il romanzo era bello e compiuto.

Ma un uomo è sempre un uomo: ed il rivolgere l'attività della mente a cose tanto disperate dalle esigenze dell'ufficio, doveva portare molte distrazioni in lui, sì che anche i capi-ufficio, — le persone più corte di vista che mangino, dormano e vestano panni — se ne accorsero ed al povero letterato pioveva un rabbuffo solenne. Figuratevi che in un atto pubblico, s'era permesso di

Gazzettino commerciale.

I mercati sulla nostra Piazza.

Udine 21 Marzo.

Mercato granario.

Abbastanza animato ma più calmo nei prezzi del granoturco.

Ecco i prezzi praticati per ettolitro o che si leggono sulla tabella in Piazza:

Grano com.	1. 9.75 » 11.—
detto Cinquantino	» 9.— » 9.75
com. Giallone	» 11.75 » 12.—
Sorgorosso	» — » 6.50
Fagioli di pianura	» 13.25 » 13.50

Mercato semenzine da prato.

Discretamente attivo.

Si vendette al quintale:

Spagna il quint.	1. 90.— a 112.—
Trifoglio	» 80.— » 110.—
Altissima	» 30.— » 55.—
Righetta	» 60.— » 70.—

Mercato del pollame.

Inconcludente per quantità meschina di pollame esposto.

Mercato delle uova.

Se ne vendettero 102000, da L. 50 a 52 al mille secondo la grandezza.

Mercato Bovino.

Ieri questo mercato si presentò abbastanza fornito; tranne nei Vitelli e nel bestiame da lavoro, nel rimanente si notò più calmo nei prezzi.

Chi è causa del suo mal....

L'onorevole Coppino dirigerà una circolare ai Rettori delle Università nella quale dichiarerà che se dopo le ferie gli studenti trascureranno di riprendere i corsi, non verranno ammessi fino al nuovo anno.

I prestiti 1848-49.

Ieri, al Senato, si discussero i provvedimenti relativi ai prestiti dei governi nazionali della Lombardia e della Venezia del 1848-49, ai residui crediti dei comuni di Toscana per il mantenimento delle truppe austriache dal 1849 al 1855.

Gli articoli del progetto furono approvati.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Un deputato aggredito.

«Questo è per mia moglie!»

Budapest, 20. Ieri, appena finita la seduta alla Camera dei Deputati, mentre il deputato Giovanni Ronay usciva, non fu appena sulla via che fu ripetutamente percosso a colpi di bastone.

«Questo è per mia moglie!» gridava il furibondo percuotitore ad ogni colpo.

Egli è un ex-avvocato, per nome Francesco Bargai, partigiano sfegatato del partito governativo, accusato di falso, rifugiatosi a Costantinopoli, arrestato poscia e condannato ad un anno di galera e da due settimane uscito.

Nel frattempo della fuga di Bargai a Costantinopoli e della sua detenzione in carcere, il deputato Ronay proteste e sussidiò sua moglie. Perciò l'attentato.

Il Bargai fu arrestato; ma poi rimesso in libertà.

Tutto è tranquillo... però...

New York, 20. Un dispaccio da Panama, dice:

Tutto è tranquillo; dicesi che il capo degli insorti di Colon diede 24 ore agli stranieri per lasciare la città.

La madre terra soffre di nervi.

Catania, 20. Ieri terremoti a Paternò, Biancavilla e ad Adernò.

A Catania notevole agitazione degli strumenti microsismici.

scrivere in lingua da letterato! mentre, si sa che tutti gli atti pubblici del mondo devono essere scritti in lingua barbara o semi-barbara, fino a ridurla possibilmente inintelligibile.

Compiuta l'opera, egli la consegnò con fare grave e solenne — come fosse una reliqua, — al copista più in fama per la bella calligrafia che fosse in città, con mille raccomandazioni di sollecitudine, di pulitezza e di esattezza; e quando ebbe in mano il romanzo copiato, avvolse i fogli con un nastro di seta azzurra — come Gian Giacomo Rousseau fece, a' suoi tempi, colla quarta o quinta copiatura della Nuova Eloisa — e li portò da un legatore di libri.

Quivi, nuove preghiere e nuove raccomandazioni: doveva con gran cura ligare quei fogli, in marocchino color di rosa, con dei nastri pure color di rosa che servissero di segna-pagina. Finalmente, anche il legatore gli consegnò il volume; col quale noi vediamo, il signor Rodolfo, vestito de' suoi più eleganti abiti, profumato ed inguantato, entrare con portamento altiero nella libreria Memmling e Compagni.

(continua)

La catastrofe di Camphausen.

San Giovanni, 20. La esplosione che fu maggiore nel punto della miniera detto *Saar-Reuter*, cominciò probabilmente quivi, per uno scoppio di gas; e si estese più lungi per accensione spontanea.

Fino a iersera si poterono salvare cinquanta minatori, dissepellendoli dalle rovine: alcuni furono trovati fra i morti.

I cadaveri sono per la maggior parte bruciati, arrostiti: la loro pelle abbrustolita, accartocciata, strappata. Altri sono schiacciati, spacciati dai massi caduti.

Per quanto credono i salvati, nelle gallerie di sinistra si trovano ancora minatori viventi.

Dai contermini villaggi si precipitano qui masse di gente, per avere notizia dei parenti.

La costernazione è generale. Di una famiglia, perirono cinque fratelli; la maggior parte dei minatori erano coniugati.

L'estrazione dei cadaveri andrà in lungo per una settimana.

I lavori minerari sono sospesi.

San Giovanni, 20. Fino all'quattro del pomeriggio di ieri si estrassero centocinquanta cadaveri. Da ieri l'altro fino a iersera, nessun minatore fu estratto vivo.

Scene strazianti si ripetono continuamente.

Si estrassero cinquantuno minatori vivi. Essi narrano di aver udito gemiti e lamenti dalla galleria di sinistra; ma fu impossibile procedere ai lavori di salvamento.

Alcuni degli estratti vivi sono morti in seguito alle contusioni riportate ed allo spavento.

Il numero dei feriti sale a 180; quello delle vedove e degli orfani a 450.

Tre vittime.

Vienna, 11. Undici operai occupati nei lavori di regolazione del Danubio, si spingevano con un canotto sulle acque del medesimo, il canotto si capovolse.

Otto degli operai furono salvati; gli altri tre perirono.

Gelosia e miseria.

Marsiglia, 20. Un tal Grosso, italiano, amante fortunato di una bella ragazza, erasi attirato l'odio di diversi rivali.

Quattro di costoro, lo assalirono ieri improvvisamente e gli menarono un colpo di coltello nella parte destra del petto.

Egli versa ora in grave pericolo di vita. Nella mischia rimase profondamente ferito anche uno degli aggressori, certo Miglio.

Questi ed il Grosso furono ricoverati all'ospedale. Gli altri aggressori vennero arrestati.

Roma, 20. Un tipografo, certo Alberto Maccheroni, disoccupato da tre mesi, fatti bollire degli zolfanelli, tranguì la pozione e rimase avvelenato. — La moglie tornando a casa trovò il marito che spasimava: «Mi sono avvelenato!» le disse. — In tre ore morì.

Nuovo defraudo postale nell'Ungheria.

Budapest, 20. L'impiegato in questo ufficio centrale Enrico Szapo, impossessatosi di tre lettere raccomandate con importo di circa duemila fiorini, si era dato ieri alla fuga in ferrovia, dirigendosi in Turchia. Fu riconosciuto ed arrestato ai confini.

L. MONTICO, gerente responsabile.

Guarigione infallibile e garantita

DEI
CALLI AI PIEDI

MEDIANTE

L'ECRISONTYLON ZULIN



Si vende in Udine presso le Ditte farmaceutiche: Ministri Francesco — Commessatti — Fabris — Alessi — Bosero e Sandri — Filippuzzi — Comelli — Luigi Biasoli — Marco Alessi — De Casidò, farmacia al Redentore e presso le principali Farmacie e Drogherie.

Per le domande all'ingrosso scrivere ai Farmacisti Valcamonica e Introzzi di Milano, Corso Vittorio Emanuele, proprietari dell'ECRISONTYLON.

Prezzo: UNA LIRA.
Per evitare il pericolo d'essere ingannati esigete sopra ogni scatola la qui sotto segnata firma autografa del chimico farmacista

Valcamonica e Introzzi
proprietari dell'ECRISONTYLON.

BOSERO e SANDRI
farmacisti

22 — Via della Posta — 22
Elixir Digestivo

PEPSINO-PEPTONATO.

Rimedio utilissimo contro le Digestioni difficili od incomplete, Mali di stomaco, Dispepsie, Gastralgie, Lunghe convalescenze, Vomiti, Diarree, Perdita dello appetito, delle forze, ecc.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 20. Rendita god 1 gennaio 97.85 ad 97.95. Idem god. 1 luglio 95.85 a 95.78. Londra 4 mesi 25.22 a 25.28; Francese a vista 100.25 a 100.55.	VIENNA 20. a 83.55 Rendita italiana 95.3/4 a 95.7/8 in chiusa di Borsa a 1 per fine mese a 12.38 a 12.40 sterline	LONDRA 19. Inglese 98 1/8 Italia- no 98 1/4
Valute. Pezzi da 20 franc. da a; Banconote austriache da 205.25 a 205.50; Fiorini austriaci d'argento da a	Mobiliare 302.00 Lom- bardo 139.00 Ferrovie Stato 306.25 Banca Na- zionale 862 — Napoleoni d'oro 979.12; Cambio Pubblico 48.95 Cambio Londra 124.20 Austriaca 83.90.	FIRENZE 20. Napoleoni d'oro Londra 25.25; Francese 100.37; Azioni Municipi- ali Banca Nazionale Ferrovie Merid. (con.) 708.50 Banca Toscana Credito Italiano Mobiliare 1005.00; Rendita italiana 98 12 1/2
TRIESTE 20. Borsa ferma per le carte e specialmente per le ren- dite. Cambi piuttosto deboli.	BERLINO 20. Mobiliare 512.50 austriaca 506.00 Lombardo 231.50 Italiano 97.75 PARIGI 20. Rendita 3 0/0 81.70, Ren- dita 5 0/0 110.37. Ren- dita italiana 97.87; Ferr. Lomb. Ferrovie Vito- rio Emanuele Ferrovie Romane Obbligazioni: Londra 25.37; Italia 1/8 Inglese 98.5/16; Rendita Turcha	Dispacci particolari. PARIGI 21. Chiusura della sera Rend. 97.87 VIENNA 21. Rendita austriaca (carta) 83.50; Id. austr. (arg.) 83.90 Id. austr. (oro) 108.70 Lon- dra 124.20. Argento Nap. 97.00 MILANO 21. Rendita italiana 98.15 Serali 98.17 Marchi 1.23.1/4



La purificazione del Catrame, identica e completa per primo al Chimico-Farmacista C. Paneraj, ha fornito il vero modo di utilizzare con successo l'azione di questo rimedio; e l'ESTRATTO PANERAJ, di CATRAMA PURIFICATO è un importante acquisto per la medicina. Infatti questo nuovo preparato, sperimentato da buon numero di Medici in ogni città di Italia, ed accuratamente analizzato dai distinti Chimici professori L. Guerri, F. Sestini e P. E. Alessandri, è stato unanimemente giudicato il più potente e più adatto rimedio contro le affezioni catarrali degli organi del respiro, contro i catarri vescicali, uretrali, vaginali con, ed in generale contro tutte le affezioni delle mucose, non che un mezzo efficace di cura tonica, che avvelena la digestione e vince la disappetenza.

A questi pregi l'ESTRATTO PANERAJ riunisce quelli di possedere un sapore non sgradevole, e d'essere facilmente digeribile; rendendosi ac-
cetto e tollerato da tutti, per cui è naturale che venga ritenuto come mi-
gliore delle altre preparazioni di Catrame e preferito ad esse.

Tale giudizio sull'Estratto Paneraj, risulta unanime da numerose rela-
zioni mediche, fatte da egregi professori che lo hanno sperimentato su
vasta scala, nella loro privata clientela e nei pubblici stabilimenti, rila-
sciate all'inventore come attestati d'incoraggiamento ed di lode; documenti
che portano la firma di 70 (diciassettanta) distinti Medici, che ognuno
può vedere e riscontrare, essendo stati pubblicati in piena forma legale e
vidimati dalle competenti Autorità Sanitarie, nella 3^a edizione d'un O-
puscolo riguardante la Specialità Paneraj, che si trova presso tutti i ven-
ditori delle medicine a disposizione del pubblico, e si spedisce gratis a
chiunque ne faccia richiesta al Laboratorio Paneraj in Livorno Toscana.

Si vende nelle primarie Farmacie a L. 1.50 la Bottiglia.
DEPOSITO IN UDINE alla farmacia Fabris, Via Mer-
catovecchio, ed alla farmacia di S. Lucia condotta da Co-
mesatti. — ARTEGNA, Astolfo Giuseppe. —
GEMONA, Brilioni Luigi.

ORARIO DELLA FERROVIA

da UDINE a VENEZIA a viceversa.

PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
da Udine	da Venezia	da Venezia	da Udine
ore 1.43 ant.	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	ore 7.37 ant.
5.10 ant.	8.43 ant.	5.25 ant.	9.54 ant.
10.20 ant.	1.30 pom.	11. — ant.	3.30 pom.
12.50 pom.	5.15 pom.	3.18 ant.	6.28 pom.
4.46 pom.	9.15 pom.	4. — ant.	8.28 pom.
8.28 pom.	11.35 pom.	9. — ant.	2.30 ant.

da UDINE a PONTREBA e viceversa.

da Udine	a Pontebba	da Pontebba	a Udine
ore 5.50 ant.	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	ore 9.13 ant.
7.45 ant.	9.42 ant.	8.20 ant.	10.10
10.30 ant.	1.33 pom.	1.43 pom.	4.25 pom.
4.25 pom.	7.23 pom.	5. — "	7.40
6.35 pom.	8.33 pom.	6.35 "	8.30 "

da UDINE a TRIESTE e viceversa.

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
ore 2.50 ant.	ore 7.37 ant.	ore 6.50 ant.	ore 10. — ant.
7.54 ant.	9.42 ant.	8.20 ant.	12.30 pom.
6.45 pom.	1.20 pom.	5. — pom.	8.08
8.47 pom.	9.52 pom.	9. — pom.	1.11 ant.

FARINA LATTEA H. NESTLE

21 RICONPENSE

8 DIPLOMI D'ONORE

8 MEDAGLIE D'ORO

CERTIFICATI

AUTORITA

mediche

ALIMENTO COMPLETO PER BAMBINI

Essa supplisce all'insufficienza del latte materno, facilita lo slat-
tare, digestione facile e completa. — Vien usata anche vantaggiosamente
negli adulti come alimento per gli stomaci delicati.

Per evitare le numerose contraffazioni esigete su ogni scatola la fir-
ma dell'INVENTORE HENRI NESTLE VEVEY (Svizzera).

Si vende in tutte le primarie farmacie e drogherie del Regno, che ten-
gono a disposizione del pubblico un libretto che raccoglie i più recenti
certificati rilasciati dalle autorità mediche italiane.

LA VITTORIA - STABILIMENTO BALDIZZONE - MILANO

Viale Magenta, 66 - Fuori P. Genova.

FABBRICA

LETTI E MOBILI

IN FERRO VUOTO

RICCA ESPOSIZIONE

ENTRATA LIBERA

LAVORAZIONE

Sistema CAMBIAGGIO

Si spedisce CATALOGO

DIETRO RICHIESTA

Scrivere ben chiaro l'indirizzo.

DEPOSITO E VENDITA

all'ingresso ed al Minuto.

GENERI

A TAPPEZZERIE

e Materassi

Crine, Corda,

Molle

e Cinghia

VERNICE SPECIALE

per Letti in ferro, fabbricata appositamente.

Letti di vero ottone, cesellati e dorati a fuoco inglese

AVVERTENZE.

L'articolo fabbricato da Baldizzone, facendosi affatto dalle altre fab-
briche, è raccomandato ai signori Albergo, Istituti e Stabilimenti, i
quali troveranno generi di solidità, esattezza e puntualità. Non essendo poi
il genere conosciuto ed ai negozianti non convenendo far scarsi, si prega
tener calcolo della fabbricazione ed ENTRATA LIBERA anche non acqui-
stando affini conoscere il PREGIO E NOVITA.

Prezzi non confondere l'Esclusiva rilevata fabbricazione CAMBIAGGIO
colle altre in genere.

Le commissioni si ricevono presso gli
Uffici del Giornale.

LE TANTO RINOMATE
PASTIGLIE

ALLA CODEINA

del Dott. BECHER

(da non confondersi colle numerose imitazioni molte volte dannose)

GUARISCONO:

LA TOSSE nervosa secca e convulsiva che produce soffocazione
negli asmatici e nelle persone eccessivamente nervose a causa d'indebol-
imento generale per abuso delle forze vitali o per lunghe malattie.

LA TOSSE rauca, sintomo di catarro polmonare e di etisa.

Colte pastiglie del Dott. Becher: se ne riducono le accessi che tanto con-
tribuiscono allo sfinimento dell'ammalato.

LA TOSSE erpetica che produce un forte prurito alla gola e dà
luta noia e sofferenza.

LA TOSSE ferina (o asma) che assale con insistenza i bambini
cagionando loro vomiti, inappetenza e spunti sanguigni.

LA TOSSE di raffreddore sa recente che cronica, e le gastralgie
dipendenti da agitazione del sistema nervoso.

Ogni Pastiglia contiene 1/2 centigrammi di Codeina per cui i Medici
possono prescrivere adattando la dose all'età e carattere fisico dell'indi-
viduo. Normalmente se si prendono nella quantità di 10 a 12 Pastiglie
al giorno, secondo l'annessa istruzione.

DIFFIDA.

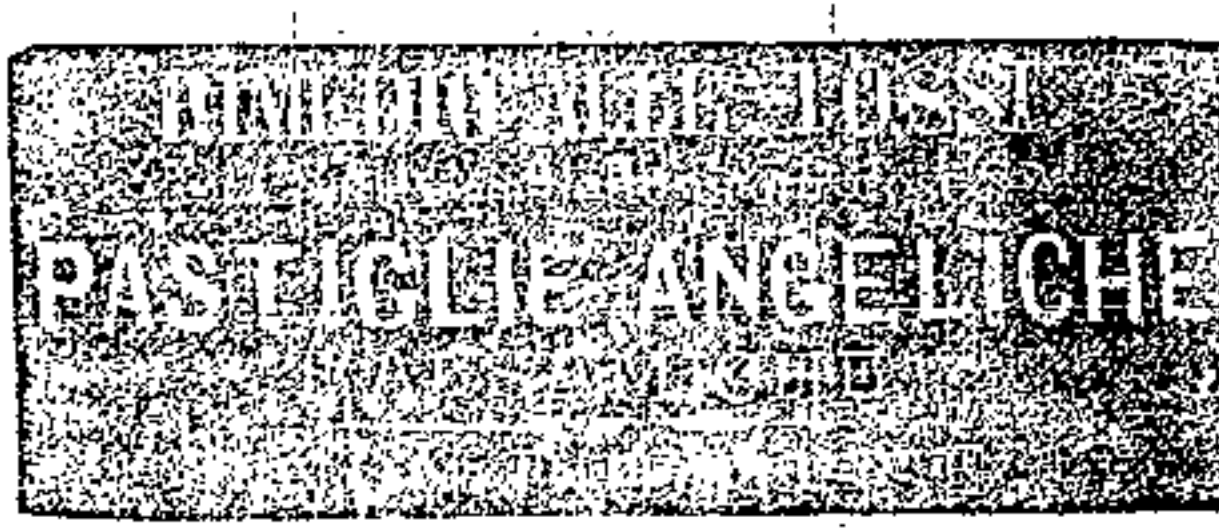
Degli audaci contraffattori hanno falsificato le Pastiglie del Dott.
Becher imitando la scatola, l'involto e l'istruzione. Per ciò la Ditta
A. MANZONI & C. sciolta concessionaria delle dette Pastiglie,
mentre si riserva di agire in giudizio contro i contraffattori, a garanzia
del pubblico, applica la sua firma sulla fascetta e sull'istruzione e avvisa
gli acquirenti di respingere le scatole che ne sono prive.

A. Manzoni & C.

Deposito generale per l'Italia: A. MANZONI & C., Milano, Via della
Sala, 16 — Roma Via di Pietra 91. — Napoli Piazza Municipio, angolo
via V. E. Imbriani 27.

Scatola L. 1.50 — 1/2 Scatola L. 1.

Con cent. 50 d'aucuento si spedisce in ogni parte d'Italia.

In Udine nelle Farmacie: Fabris, Comessatti, Minisini, Comelli, Bosero
e Sandri.

Celbre specialità contro le TOSSE, le affezioni del BRONCHIO
di GOLA, e di PETTO, giovando moltissimo nei casi di ASMA,
CATARRI, RAUCEDINI, ABBASSAMENTO DI VOCE, e COSTI-
PAZIONI, facilitano la espettorazione del catarro. Le Pasti-
glie Angeliche Balsamiche, di squisito sapore, sono divenute ri-
nomatissime per l'uso esteso che se ne fa per i suoi salutari
effetti, ed hanno ottenuto ovunque straordinario successo per la
provata loro efficacia. — Rimedio sicuro ed a buon prezzo. —
Un sacchettino piccolo 25 centesimi. Uno grande 50 centesimi
Le Pastiglie sciolte 3 cent. ognuna.

Unico deposito in Udine alla farmacia di Angelo
Fabris, Via Mercatovecchio.

EAU DE LYS

Quest'acqua rende al momento
bianca e vellutata la pelle più bruna
ed ha inoltre la proprietà di far sparire
le macchie del viso. — Unico deposito
presso la Drogheria di F. MINISINI
UDINE.

IL RISTORATORE UNIVERSALE

CAPELLI

della Sig. S. A. ALLEN.

Detto Ristoratore Universale possiede due qualità speciali:
1.^a Non manca di restituire ai Capelli, bianchi o grigi, il loro colore
primitivo dopo poche applicazioni soltanto.
2.^a La prontezza dell'effetto con il crescimento e fitezza de' Capelli
è infallibile, non macchia la pelle né la biancheria — ritene i Capelli
nell'acconciatura desiderata: ed inoltre rinfresca il cranio e ne toglie le
pellecie.

Prezzo di ogni bottiglia lire 8.

Deposito in UDINE presso i negozi di ciocciaglierie di Nicolò

Zarattini in via Bartolini e Piazza San Giacomo.

Avvisi in quarta pagina, a prezzi discreti

TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI

Servizio Postale fra l'Italia, il Brasile e la Plata

GIUSEPPE COLAJANNI

GENOVA — VIA DELLE FONTANE 10 — dirimpetto alla chiesa di Santa Sabina — GENOVA

PER MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES

5 marzo	Vapore	ORIONE
22 "	"	SIRIO (tocca Rio Janeiro).
1 aprile	"	ITALIA
8 "	"	REGINA MARGHERITA

PER MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES

12 aprile	Vapore	UMBERTO I.
25 marzo	"	MARIA (per Rio Janeiro Brasile).

Per Nuova York, via Bordeaux partenze 2 volte al mese prezzo

di terza classe L. 126. —

La Società accetta marci e passeggeri per i porti di TALCAHUANO - VALPARAISO - CALDERA - ARICA - CALLAO con trasbordo

MONTEVIDEO sui vapori della PACIFIC STEAM NAVIGATION — Partenza il 1.º e 15.º di ogni mese.

Dirigersi per merci e passeggeri — GIUSEPPE COLAJANNI — Genova, Via Fontane 10, dirimpetto alla chiesa di Santa Sabina.

Dirigersi in UDINE presso il Sig. GIUSEPPE COLAJANNI via Aquileja N. 33

Udine 1885 — Tip. della Patria del Friuli

FILIALI

TORINO

Via Bellezza

n. 17

ANCONA

Piazza

Plebiscito

SONDRIO

Piazza

Quadrivio

FILIALI

MILANO

Foro

Belparten n. 11

Rimpetto al Teatro

Del Verme

UDINE

Via Aquileja

n. 33

PORDENONE

Via

Vittorio Emanuele

n. 32

ALBERGO

CITTA DI TRIESTE

FRANCESCO CECCHINI

in Udine, Via G. G. G.

con Restaurant, Bigliardo, Carrozzo

Questo Albergo, che è a due passi dal

l'Ufficio Postale, dall'Ufficio telegrafico,

dalla Prefettura ed altri Uffici può dirsi

in posizione centrale, ed ottima per la

prospettiva dei Giardini pubblici.

Servizio inappuntabile, prezzi a

tutta convenienza.

Bella colazione.